

CAMUCIA

A proposito dei lavori di riqualificazione di piazza della Stazione

CI ASPETTAVAMO QUALCOSA DI PIÙ

Come tutti i nostri lettori ben sanno, l'"Etruria" ha decisamente apprezzato l'idea, che ha già trovato integrale realizzazione, di riqualificare la piazza antistante la stazione ferroviaria, mediante un'opera finalizzata a mutare la funzione di questa piazza innalzandola, da semplice parcheggio quale era, a luogo accogliente che fungesse da "biglietto da visita" per chi, scendendo dal treno, si trovasse a Camucia.

Il nostro (forse ingenuo) ottimismo, che partiva dal dato di fatto della ormai cronica "bruttezza" di Camucia, ci aveva fatto immaginare che con quell'opera pubblica una nuova sensibilità urbanistica avesse preso campo e che di lì a poco i cittadini avessero potuto fruire di un luogo almeno accogliente e abbellito da quel verde che definimmo "raro, tanto raro a Camucia". Qualcuno, a dire il vero, immaginava nell'osservare i lavori in corso in quella piazza, che anche una bella fontana avrebbe potuto ravvivare, con i suoi magici giochi d'acqua, l'aspetto esteriore di Camucia, ma lo sprovveduto sognatore veniva subito ricondotto alla dura realtà che, in tempi di crisi come questi, non permette neppure di sognare e si accontentava di sperare che quei lavori in corso avessero prodotto un'opera almeno decorosa.

Purtroppo invece, la ristrutturazione della piazza è stata davvero deludente:

L'aspetto che, più di tutti, balza agli occhi e stupisce, è quello relativo alle dimensioni della aiuola ottagonale posta al centro della piazza che, per la sua meschinità è appena visibile rispetto al mare di asfalto che, mai come in questa occasione, la fa da padrone incontrastato.

Con l'intento (pur lodevole e apprezzabile in linea teorica) di sottrarre la stazione al soffocamento provocato dalle auto in sosta, si è ottenuto il risultato di mutare semplicemente l'agente soffocante che ora è diventato il grigio e arido asfalto, prima nascosto dalle auto.

Una aiuola di dimensioni ragionevoli avrebbe senz'altro

consentito alla piazza di presentarsi in modo antitetico rispetto a come si presenta adesso perché avrebbe potuto far rigogliare attorno a sé fiori, piante o comunque elementi appartenenti a quella natura di cui tanto (troppo) si parla dimenticando che una delle sue funzioni prioritarie è quella di render armoniosa e a "misura d'uomo" la vita.

L'unica funzione seriamente attribuibile alla aiuola (che qualcuno ha definito "bonsai") è quella di prescrivere agli automobilisti in transito la rotatoria della piazza, funzione semplicemente espletabile da un colonnino di cemento che avrebbe potuto essere provvisoriamente posizionato in attesa dei fondi necessari alla realizzazione di un'opera realmente importante. Qualcuno, seguendo la logica del "meglio un uovo oggi che una gallina domani" potrebbe obiettare che, tutto sommato, sia meglio quella realizzazione concreta rispetto a una promessa per data da destinarsi, ma noi, superando per una volta la saggezza popolare dei proverbi, crediamo che Camucia avrebbe potuto sopportare per qualche tempo ancora quella piazza soffocata dalle auto nella prospettiva, però, di una vera opera di abbellimento che, tra l'altro adesso, sistemata ormai la micro-aiuola, è di più onerosa realizzazione.

Altra critica da fare riguarda il parcheggio sostitutivo collocato dietro la stazione che, pur consentendo la sosta di un buon numero di auto, è poco agevolmente raggiungibile e obbliga gli automobilisti a percorrere strade scomode e pericolose per posteggiare la loro vettura. A onor del vero bisogna dire che tal problema è realmente di difficile soluzione per ragioni legate alla infelice posizione del parcheggio che si trova al di là della ferrovia.

Questo lavoro di riqualificazione, insomma, pur nascendo da esigenze incontestabili, non ci è piaciuto anche perché riteniamo che Camucia, se vuole davvero crescere in vivibilità e accoglienza, debba offrire ai suoi abitanti qualcosa di più.

Gabriele Zampagni

IL CARNEVALE C'È

A Camucia quest'anno non si è svolto il solito Carnevale che avevamo visto negli anni passati; varie sono le motivazioni, resta solo il fatto che ogni realtà ha organizzato una giornata di festa come meglio ha ritenuto.

Il Carnevale cortonese non si è potuto festeggiare ed è un momento negativo perché viene a mancare quella socialità che è determinante per la crescita di una comunità. Inutile però stare qui a recriminare, speriamo solo che tra breve si torni ancora a "parlare insieme", o almeno si faccia una saggia programmazione delle manifestazioni. Se il Carnevale Cortonese momentaneamente è rimasto nei capannoni, che tra l'altro non ci sono, Camucia ha festeggiato un suo carnevale che ha dato qualche ora di felicità a tanti bambini. Un comitato "ristretto", ma estremamente funzionale con



tarda sera elevare il bicchiere nel ricordo di qualcuno che non c'è più, ma che ancora è vivo in tutti noi, in qualcuno che alla vita comunitaria ci credeva con tutte le sue "bischerate". Anche noi ci siamo uniti in questo sentimentale, ma forte, ricordo che



la collaborazione della parrocchia e del circolo "Nuovi Incontri" ha organizzato una parentesi gioiosa, che ha riscontrato un grande successo. All'invito hanno risposto ben trecento mascherine, che tra coriandoli, stelle filanti ed odiosa schiuma hanno ravvivato il piazzale della chiesa. E' stata una sorpresa per tutti; in un mare di palloncini e di suoni, i bambini e non solo loro, si sono lasciati andare al detto "a carnevale ogni scherzo vale". Vorremmo ringraziare oltre al comitato, anche il gruppo di volontari: cuochi e cuochi che hanno preparato caratteristici dolci, ciacce e ciambelle. Camucia ha risposto così, con l'apporto umano disponibile, con il materiale di carri che ha retto alle intemperie, con la volontà e l'impegno di pochi, con la grande passione e cultura di fantasisti che, non avendo nulla o quasi a disposizione, hanno reso possibile la continuazione di una tradizione che certamente non vorremmo che si disperda. Un professore ha voluto a

insegna alle generazioni, a tutte le generazioni.

Ivan Landi

DECEDUTO A FIRENZE LUIGI POMPILI

Il 18 gennaio è deceduto a Firenze, dove si era stabilito da vari anni assieme ai propri congiunti, il concittadino Luigi Pompili, di anni 77, cortonese di nota famiglia. Ha lasciato la moglie Sara Cucina e il figlio Francesco, ai quali esprimiamo la nostra sentita partecipazione al loro dolore.

P.G.

foto video
Lamentini

CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588

IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA

OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa

Kodak
EXPRESS

Panificio **ETRURIA**



Punti vendita:
LOC. IL MULINO, 18 - SODO
TEL. 612992
VIA REGINA ELENA, 37 - CAMUCIA
TEL. 62504
VIA GUELFA, 22 - CORTONA
VIA GUELFA, 40 - AREZZO



- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

TECNOPARETI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944

